

La popolazione immigrata in Lombardia - Anno 2013

Presenze

Al 1° luglio 2013 la popolazione straniera (regolare e non) proveniente da Paesi a forte pressione immigratoria (Pfpm) presente in Lombardia è stimata in 1 milione e 279mila unità, 42mila in più (+4,4%) rispetto alla stessa data dell'anno precedente (Tredicesimo Rapporto dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la Multietnicità - ORIM).

Nel 2013 si assiste, quindi, ad un lieve aumento, seguendo l'andamento in crescita del 2012. Nel 2013 la Lombardia assorbe circa un quarto del totale dell'immigrazione presente in Italia, 4 milioni 900mila tra regolari e irregolari, e l'incidenza sulla popolazione residente risulta essere del 13%, mentre nel 2001 era del 5%. La maggiore incidenza si registra nella città di Milano, dove nel 2013 vi sono 20 immigrati ogni 100 residenti, rispetto ai 18,5 del 2012.

Tabella 1 - Stima del numero di stranieri provenienti da Pfpm presenti in Lombardia per provincia, 1° luglio 2013.

Province	v.a. (migliaia)	%	Densità (per 1.000 abitanti)
Varese	81,0	6,3	92,4
Como	54,0	4,2	91,2
Sondrio	9,7	0,8	53,6
Milano	473,3	37,0	153,9
Milano comune	257,9	20,2	204,4
Milano resto provincia	215,4	16,8	118,8
Monza-Brianza	77,2	6,0	90,7
Bergamo	144,6	11,3	132,2
Brescia	198,5	15,5	159,1
Pavia	64,3	5,0	119,2
Cremona	49,3	3,9	136,3
Mantova	63,7	5,0	154,8
Lecco	34,4	2,7	101,6
Lodi	28,7	2,2	127,0
Lombardia	1.278,70	100,0	130,6

A cura di:
Veronica Merotta

Fonte: ORIM

Numero chiuso il:
9 luglio 2014

Irregolari

La componente irregolare, già in diminuzione nel 2012, subisce un'ulteriore contrazione: al 1° luglio del 2013 ORIM stima che gli stranieri presenti sul territorio privi di un regolare permesso di soggiorno siano 87mila (7% del totale dei presenti), 10mila in meno rispetto al 2012 (96,5mila).

Per quanto concerne le aree di provenienza, si conferma il primato degli est-europei con 450mila unità, ben 358mila in più rispetto al 2001 e 13mila in più rispetto al 2012. Al secondo posto si collocano gli asiatici, con 311mila presenti e un incremento assoluto di 203mila unità in 12 anni. Al terzo posto vi sono i nordafricani con 247mila presenti.

In termini di distribuzione territoriale, la maggior parte si concentra nella provincia di Milano (compreso il capoluogo), con, a seguire, Brescia e Bergamo. Anche il fenomeno dell'irregolarità segue le stesse distribuzioni e risulta particolarmente presente a Milano, sia provincia che città (Tabella 2).

Tabella 2 - Tipologia di insediamento dal punto di vista del soggiorno degli stranieri Pfp presenti in Lombardia al 1° luglio 2013, per provincia. Valori assoluti in migliaia di unità e percentuali.

Province	Regolari	Irregolari	Presenti	Irregolari/Presenti (%)
Varese	75,5	5,5	81,0	6,8
Como	50,2	3,9	54,0	7,2
Sondrio	9,4	0,3	9,7	3,6
Milano	430,2	43,1	473,3	9,1
Milano comune	231,3	26,7	257,9	10,3
Milano resto provincia	198,9	16,5	215,4	7,6
Monza-Brianza	74,2	2,9	77,2	3,8
Bergamo	137,7	6,9	144,6	4,8
Brescia	185,5	13,0	198,5	6,5
Pavia	62,2	2,1	64,3	3,3
Cremona	47,2	2,1	49,3	4,3
Mantova	59,4	4,2	63,7	6,7
Lecco	33,1	1,2	34,4	3,6
Lodi	27,2	1,5	28,7	5,2
Lombardia	1.191,8	86,9	1.278,7	6,8

Fonte: ORIM

Alcune tendenze: scuola, salute e casa

Alcuni segnali dimostrano che la popolazione straniera è sempre più radicata sul territorio lombardo, fra i quali innanzitutto la forte presenza di alunni stranieri. La Lombardia continua a essere la regione in Italia con più alunni stranieri: infatti, nell'anno accademico 2012/13, gli studenti stranieri sono 191.526 e rappresentano quasi un quarto (24,3%) di tutti gli alunni con cittadinanza non italiana del Paese (786.630).

A livello regionale, quasi 14 studenti su 100 hanno cittadinanza non italiana (Cni), un valore di gran lunga superiore a quello nazionale, dove questa popolazione rappresenta circa 9 studenti su 100 (Tabella 3).

Tabella 3 - Incidenza percentuale degli alunni Cni sul totale della popolazione scolastica. Lombardia e Italia, a.s. 2008/09 – a.s. 2012/13.

	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
Italia	7,0	7,5	7,9	8,4	8,8
Lombardia	11,3	12,0	12,5	13,2	13,7
Differenza Italia-Lombardia	4,3	4,5	4,6	4,8	4,9

Fonte: Elaborazioni ORIM su dati Miur

Gli alunni stranieri sono in crescita, ma meno rispetto al passato: mentre nell'anno scolastico 2007/08 si è registrato un incremento delle iscrizioni del 13,1%, nel 2012/13 l'aumento è del 3,6%, inferiore anche al 2011/12, anno in cui la crescita è stata del 6,7%. La maggior parte degli alunni stranieri (36,4%) si concentra nella scuola primaria, ma l'incremento più significativo si registra nella secondaria di II grado, nella quale gli stranieri sono aumentati del 6,2% rispetto all'a.s. 2011/12 e del 33,1% rispetto all'a.s. 2008/09 (Tabella 4).

A Milano spetta il primato delle presenze: il 38,3% degli alunni stranieri presenti in Lombardia si concentra nel capoluogo regionale; seguono Brescia col 17,1% e Bergamo col 12,3%. La provincia in cui gli alunni stranieri sono cresciuti maggiormente è Lecco (+5,5%), che è anche l'unica a registrare un incremento superiore a quello dell'anno scolastico precedente (2,5%). Più dell'80% degli stranieri in età da scuola secondaria di II grado preferisce gli istituti tecnico-professionali: il 41,5% è iscritto ad istituti tecnici e il 42,1% a quelli professionali. Per quanto riguarda la formazione professionale, in Lombardia nell'a.s. 2012/13 i corsisti stranieri sono 7.028, con un'incidenza del 18% (a livello nazionale è il 15%) e un incremento del 18,3% (1.089 presenze in più) rispetto al precedente anno scolastico.

Tabella 4- Alunni stranieri Cni in Lombardia per ordine di scuola. Valori assoluti, valori percentuali e variazioni percentuali. A.s. 2012/13

Ordine scuola	v.a.	%	Stranieri/Totale studenti (%)	Var. % 2012/13 - 2008/09	Var. % 2012/13 - 2011/12
Infanzia	42.293	22,1	15,2	30,6	4,1
Primaria	69.738	36,4	15,0	19,7	3,0
Second. I grado	41.846	21,8	14,7	27,0	2,6
Second. II grado	37.649	19,7	10,0	33,1	6,2
Totale Lombardia	191.526	100,0	13,7	26,1	3,8
Totale Italia	786.630	-	8,8	25,0	4,1

Fonte: Elaborazioni ORIM su dati Miur

Gli alunni stranieri nati in Italia presenti in Lombardia sono 103.153 e rappresentano il 53,9% del totale, cioè più della metà di tutti gli alunni stranieri presenti nella regione (la media nazionale si ferma al 47,2%). Le incidenze maggiori si registrano a Mantova (60%), Lecco e Bergamo (56%), Brescia (55%) e Milano (54,5%). La maggior parte (86,9%) si concentra nella scuola dell'infanzia, mentre nella secondaria di II grado gli stranieri sono il 15,7%.

Un altro segnale di tendenza arriva dai dati sulla salute e dall'aumento della diffusione fra gli stranieri di prassi curative tradizionalmente utilizzate dagli italiani: aumentano gli stranieri che prima di ricorrere ai ricoveri si rivolgono ad altre strutture, quali il medico di base, i consultori, i poliambulatori. Nel 2012 (ultimi dati disponibili) emerge una significativa diminuzione dei ricoveri di stranieri negli ospedali lombardi rispetto all'anno precedente. Se ne contano infatti 121.331, il 7,8% in meno rispetto al 2011, di cui la maggior parte, cioè 102.746, in regime ordinario (che registra un calo del 4,7%) e 18.503 in day hospital (diminuiti del 22,2%).

Infine, segnale forte di stabilizzazione è la scelta di comprare casa. Nel 2013 gli immigrati ritornano a investire nel settore immobiliare. Gli stranieri proprietari di casa in Lombardia sono il 21,4%, con un lieve segnale di inversione del trend: mentre nel 2012 si era registrato un calo di circa il 3% degli stranieri proprietari di case rispetto all'anno precedente, nel 2013 si segnala un incremento dei proprietari dell'1,3%. Questa leggera crescita è dovuta alla ripresa, seppur debole, dell'acquisto da parte di soggetti appartenenti ad alcune comunità, come quella cinese e albanese, che evidentemente al loro interno hanno maggiore disponibilità di capitali da investire. I segnali di una tenue ripresa per l'acquisto di proprietà convivono comunque con una situazione di disagio abitativo che coinvolge sia italiani sia stranieri.

Allo stesso tempo, altri elementi, quali i redditi, le rimesse e i livelli di disoccupazione, descrivono una popolazione straniera che vive in Lombardia in situazione di difficoltà a causa della crisi economica.

Il reddito netto mediano mensile familiare degli stranieri presenti in Lombardia è diminuito rispetto all'anno precedente. Nel 2013 si è ridotto a 1.300 euro, 100 euro in meno rispetto al 2012 e 200 euro in meno rispetto al 2011. Tale peggioramento è dovuto soprattutto al precipitare dei redditi mediani mensili dei nuclei africani. Per i provenienti dal Nord Africa sono infatti scese dai 1.400 euro del 2011 ai 1.300 euro del 2012 e poi ai 1.200 euro del 2013, mentre le famiglie immigrate dall'area subsahariana sono passate da 1.300 euro a 1.250 euro e, infine, a 1.100 euro nello stesso lasso di tempo. Di contro, gli est-europei – comunitari e non – confermano da un quadriennio un reddito mediano mensile familiare di 1.500 euro. Su tale cifra si posizionano nel 2013 anche i

latinoamericani. Gli asiatici, infine, scendono nel 2013 a 1.200 euro mediani mensili di reddito familiare, ma risultano anche il macrogruppo con la maggiore variabilità al proprio interno, con tante famiglie a basso reddito e una minoranza con guadagni elevati. In proposito, il caso più eclatante è sicuramente quello dei cinesi, per i quali il reddito familiare mediano mensile è di solo 1.200 euro, ma quello medio supera i 1.700 euro; pertanto è possibile siano presenti alcune situazioni di particolare benessere nella comunità cinese contro una tendenza più generale di impoverimento (Tabella 5).

Aumentano invece di circa il 3% rispetto all'anno precedente coloro che guadagnano meno di 600 euro netti al mese: nel 2013 rappresentano il 14,7%, dei lavoratori immigrati, quasi il doppio del dato del 2005 (7,8%).

Tabella 5 – Reddito netto familiare mensile dei Pfp presenti in Lombardia. Valori mediani. Anni 2010-2013.

Macroarea di cittadinanza	Reddito mediano (in euro)			
	2013	2012	2011	2010
Est Europa UE	1.500	1.500	1.500	1.500
Est Europa non UE	1.500	1.500	1.500	1.500
Asia	1.200	1.500	1.500	1.500
Nord Africa	1.200	1.300	1.400	1.300
Altri Africa	1.100	1.250	1.300	1.250
America Latina	1.500	1.400	1.500	1.700
Totale	1.300	1.400	1.500	1.500

Fonte: ORIM

In calo anche le rimesse che ammontano a 541 milioni di euro, il 5,9% in meno rispetto al 2012 e in caduta rispetto alla cifra record di 777 milioni del 2006. La flessione è complessivamente superiore al 30% negli ultimi sette anni e, in termini pro-capite, l'entità delle rimesse si è più che dimezzata: dai 75 euro pro-capite del 2006 ai 35 euro del 2013. Ucraini e moldavi, collettivi femminili legati all'attività professionale d'assistenza domiciliare e con progetti migratori a breve-medio termine con l'obiettivo del massimo risparmio, rimettono mensilmente più di ogni altro principale gruppo nazionale: rispettivamente 93 e 90 euro al mese pro-capite. Gli ucraini però, per la prima volta, scendono al di sotto dei 100 euro a fronte dei 175 del 2007. Seguono a gran distanza i senegalesi, collettivo invece fortemente maschile e ancora caratterizzato da un "mito del ritorno" o comunque da un forte sentimento di fratellanza con i connazionali in patria, con 50 euro al mese, e poi egiziani e filippini con circa 45 euro pro-capite.

Tabella 6 – Famiglie straniere con rimesse mensili superiori a 100 euro. Lombardia. Valori % Anni 2010-2013.

Macroarea di cittadinanza	% famiglie con rimesse mensili >100 euro		
	2013	2012	2011
Est Europa UE	21,8	25,1	30,6
Est Europa non UE	29,0	31,6	37,1
Asia	27,5	30,6	33,6
Nord Africa	19,4	21,4	27,1
Altri Africa	31,3	32,4	37,8
America Latina	27,8	30,8	36,3
Totale	25,7	28,3	33,3

Fonte: ORIM

Si stima, inoltre, che nel 2013 i disoccupati tra gli immigrati ultraquattordicenni siano il 15%, in crescita rispetto al 2012 (14,3%), anche se in misura attenuata rispetto al balzo che si era rilevato tra 2011 e 2012 allorquando l'incremento annuo fu pari a 2,6 punti percentuali.

Inoltre, le donne straniere hanno maggiormente ceduto alle difficoltà occupazionali rifugiandosi nella condizione di inattività (nel 28,8% dei casi). Una condizione di inattività che sta peraltro andando sempre più assumendo i contorni di un "imprigionamento", attraendo verso la propria sfera di influenza anche le disoccupate scoraggiate e lasciando quale unica alternativa in diversi casi soltanto l'occupazione di tipo irregolare.

Da tali dinamiche non sono esclusi gli stranieri più giovani (under 30), il che rappresenta un andamento in linea con quello che sta caratterizzando le giovani generazioni in Italia. Forti difficoltà si segnalano anche per le classi di età centrale, come quella dei 30-44enni, investite da un radicalizzarsi della permanenza nelle condizioni che esprimono la mancata partecipazione al mercato del lavoro.

Glossario

Paesi a Forte Pressione Migratoria: paesi parzialmente sviluppati o in via di sviluppo, inclusi quelli membri dell'UE.

Immigrati presenti: immigrati regolari e irregolari presenti in un territorio, non necessariamente residenti.

Reddito: si fa riferimento al reddito netto familiare mensile da lavoro.

Rimesse: invio di denaro alla famiglia nel proprio paese d'origine da parte degli immigrati.

Stranieri: cittadini con cittadinanza non italiana.

Fonti

Osservatorio Regionale per l'integrazione e la Multietnicità (ORIM), Éupolis Lombardia, anno 2013.

Éupolis Lombardia

Éupolis Lombardia - Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione supporta l'esercizio delle funzioni di Regione Lombardia, attraverso la promozione e diffusione di un sistema avanzato di conoscenze, al fine di sostenere lo sviluppo complessivo del territorio lombardo e degli enti, istituzioni e organismi a esso relazionati.

Lombardia Indagini Flash

Lombardia Indagini Flash propone in forma sintetica gli esiti più significativi di indagini realizzate dall'Istituto nell'ambito di specifiche attività di ricerca.